

Emilia Romagna e Lombardia al tavolo delle trattative con il Governo per una vera autonomia

Le due Regioni si preparano al negoziato sulla maggiore autonomia che entrambe hanno richiesto, pur con metodi diversi, in base all'articolo 116 della Costituzione

BOLOGNA Un percorso diventato comune dopo essere partito da punti d'avvio diversi: l'applicazione subito della Costituzione in Emilia-Romagna, il referendum consultivo in Lombardia.

Adesso le due Regioni si preparano insieme al negoziato con il Governo sulla maggiore autonomia che entrambe hanno richiesto in base all'articolo 116 della Carta costituzionale, che al comma III consente l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori "forme e condizioni particolari di autonomia" attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base appunto di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata.

E con l'esecutivo nazionale il tavolo del confronto sarà appunto unico: Governo e Regioni Emilia-Romagna e Lombardia. In vista del primo incontro, giovedì prossimo a Roma, oggi si sono incontrati a Bologna, negli uffici della Giunta regionale, il presidente della Regione Emilia-Ro-

magna, **Stefano Bonaccini**, l'assessore al Bilancio e Riordino istituzionale, **Emma Petitti**, e gli assessori regionali lombardi Massimo Garavaglia (Economia, Crescita, Semplificazione) e Gianni Fava (Agricoltura).

L'incontro è servito per definire le modalità da proporre al Governo giovedì per lo svolgimento del negoziato, che avverrà su determinate aree tematiche strategiche all'interno delle quali si trovano le competenze sui cui le due Regioni chiedono maggiore autonomia, per poterle gestire direttamente e con risorse certe.

Nelle ultime settimane, infatti, entrambe le amministrazioni regionali hanno definito tali competenze, che potranno essere diverse a seconda delle specificità territoriali dei due territori, condividendo però l'idea di svolgere il confronto con il governo su determinate aree strategiche, sulle quali nasceranno tavoli tecnici la cui sede di convocazione verrà

individuata per alcuni a Roma, per altri, la maggioranza, a Bologna e a Milano.

«Siamo di fronte alla possibilità concreta di ottenere un risultato che andrebbe a vantaggio dei cittadini e dei territori- affermano il presidente **Bonaccini** e l'assessore **Petitti**- grazie alla gestione diretta di competenze in aree strategiche per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione. Non sono dunque importanti le differenze di schieramento politico, a noi interessa fare presto e bene, per vedere premiata una regione virtuosa quale l'Emilia-Romagna.

Per questo- aggiungono **Bonaccini** e **Petitti**- abbiamo apprezzato e condiviso con gli assessori Garavaglia e Fava l'intenzione di avviare un negoziato con il Governo che sia da subito efficace e in grado di portare a ciò che in Italia non è mai stato fatto, e cioè premiare, attraverso una maggiore autonomia, territori che lo meritano, per continuare a crescere e far crescere il Paese, nell'ambito dell'unità nazionale, per noi intoccabile»





Nella foto il presidente della Regione Emilia-Romagna, [Stefano Bonaccini](#), l'assessore al Bilancio e Riordino istituzionale, [Emma Petiti](#), e gli assessori regionali lombardi Massimo Garavaglia (Economia, Crescita, Semplificazione) e Gianni Fava (Agricoltura).